

## Mille morti l'anno, l'Emilia-Romagna prova a fare da laboratorio

LINK: <https://www.autotecnica.org/mille-morti-anno-emilia-romagna-laboratorio/>



Mille morti l'anno, l'Emilia-Romagna prova a fare da laboratorio. A Cura Della Redazione In Italia muoiono sul lavoro più di 1000 persone ogni anno, e 600 mila, nello stesso periodo, rimangono ferite, numeri che si ripetono con una costanza impressionante. La strategia europea "Vision Zero" sostiene che tutti questi eventi siano prevenibili e quindi il numero moralmente accettabile di morti sul lavoro sia pari a zero. Partire da questa premessa per costruire qualcosa di concreto è l'ambizione di "Safety Tech 2030", il progetto presentato il 5 giugno a Bologna da "Federmanager". La sandbox come risposta al groviglio normativo. L'idea centrale non è nuova ma inedita nella forma: creare in Emilia-Romagna uno spazio controllato, una "sandbox", nel gergo tecnico in cui imprese, università, enti di ricerca e organismi di vigilanza possano testare tecnologie

per la prevenzione degli infortuni senza incorrere in sanzioni. Il problema che il progetto intende risolvere è che strumenti come l'intelligenza artificiale, i dispositivi indossabili e la sensoristica avanzata esistono già e potrebbero ridurre il rischio in fabbrica e in cantiere, ma la loro adozione è frenata da un quadro normativo frammentato e da incertezze applicative che scoraggiano le aziende anche quando la volontà di innovare esiste. Il progetto si articola in una prima fase dedicata alla costruzione di un "Patto per la Sicurezza Innovativa" che metta attorno allo stesso tavolo istituzioni regionali, sistema produttivo, sindacati e centri di ricerca. Il documento operativo che ne uscirà dovrà indicare percorsi di sperimentazione concreti da sottoporre agli enti competenti. Una regione come cavia volontaria. L'Emilia-Romagna non è un caso neutro, la regione ospita

filieri che hanno tutto l'interesse a risolvere il problema: meccanica avanzata, automotive e Motor Valley, agroalimentare, ceramica, packaging e logistica. Settori ad alta intensità produttiva dove la sicurezza è un tema strutturale, non decorativo. Giovanni Paglia, assessore regionale al lavoro e alla sicurezza, ha confermato l'adesione della Regione al progetto, inquadrandolo come un banco di prova per integrare protezione dei dati personali, diritti sindacali e prevenzione degli infortuni in un unico modello. Alessandra Poggiani, direttrice generale di CINECA, ha offerto al progetto l'infrastruttura di supercalcolo del consorzio e competenze specifiche sull'IA, con un caveat metodologico importante: l'obiettivo non è automatizzare le decisioni, ma fornire strumenti che le rendano più affidabili e tempestive. Roberta Bonfiglioli, dell'Università di

Bologna, ha ricordato che nell'era dell'automazione la centralità dell'essere umano rimane il cardine di qualsiasi modello di interazione uomo-macchina, e che un approccio interdisciplinare è indispensabile per garantire rigore scientifico e corretta gestione degli aspetti etici. Il ruolo dei manager e la questione culturale Il convegno che ha ospitato il lancio del progetto, "Leadership e innovazione: il ruolo dei manager per la sicurezza sul lavoro", ha messo in primo piano una tesi che attraversa tutto il progetto: la sicurezza non si garantisce solo con le norme, ma con la qualità delle organizzazioni e la capacità del management di anticipare i rischi. **Valter Quercioli**, presidente nazionale di **Federmanager**, ha sottolineato che diffondere questa cultura significa anche rafforzare la competitività delle imprese e la loro resilienza. Massimo Melega, presidente di **Federmanager** Bologna-Ferrara-Ravenna, l'associazione che ha promosso l'iniziativa e conta oltre 3.100 iscritti nelle tre province, ha descritto l'ambizione del progetto: trasformare l'innovazione tecnologica in un fattore concreto di riduzione degli infortuni, non in un esercizio retorico sulla digitalizzazione. I lavori

sono stati avviati al Tecnopolo Dama di Bologna, nel quadro dell'assemblea annuale dell'associazione, che ha anche eletto il nuovo Consiglio direttivo in carica per il triennio 2026-2029.